Tiramisù, in 1100 per assaggiarlo

▶A sei ore dal lancio della "world cup" raffica di richieste sul web per diventare giudici e degustare seicento piatti

▶ «Stupefatti del consenso ma la selezione è rigorosa» Candidature da tutto il mondo anche da Usa e Dubai

IL FENOMENO

TREVISO Tiramisù world cup: 1100 candidati a neppure sei ore dal lancio. Tutti vogliono diventare giudici, però il tranello c'è e si chiama test on line. «Siamo stupefatti dall'entusiasmo- commentano gli organizzatori- solo che consigliamo di leggere bene il regolamento. Pochissimi totalizzano 15 risposte su 15 esatte. Quindi non è così facile entrare nella giuria del premio». Ora stanno arrivando le candidature da Oltreoceano, a causa del fuso orario. Ci sono aspiranti giudici newyorkesi, candidati da Irlanda, Germania, Belgio, Francia e poi Dubai. Dall'Italia, arrivano da tutte le regioni e fanno i lavori più disparati (idraulici, studenti, pensionati) segno che il tiramisù è proprio un dolce popolare.

IL SUCCESSO

Grande successo per la chiamata ai "giudici buongustai": 600 tiramisù da assaggiare per la Tiramisù World Cup 2019. On line da ieri pomeriggio il test online per poter diventare giudici delle selezioni della "sfida più golosa dell'anno". In tutto, 600 piatti da assaggiare e quattro le possibilità per avere il proprio posto al tavolo della giuria: 21 e 22 settembre a Villa Passariano di Udine, 1 e 2 novembre a Treviso. Come lo scorso anno, chiunque (maggiorenne) può iscriversi al test online e rispondere alle 15 domande riferite al Tiramisù e al regolamento di gara. Nel 2018, oltre 7200 persone da tutto il mondo avevano tentato il test: «Quest'anno i quesiti si sono fatti un po' più duri - sorride Francesco Redi di Twissen, ideatore ed organizzatore della competizione - . Sarà necessario aver letto a fondo il regolamento di gara (anche questo consultabile sul sito www.tiramisuworldcup.com) per poter ottenere il punteggio più alto e sperare di far parte della giuria». Le domande variano dalla conoscenza della ricetta del dolce ai casi specifici che si possono presentare in fase di gara: «Vogliamo assicurare serietà e preparazione nella scelta dei nostri giurati e questo a garanzia della qualità della competizione e dei vincitori finali - ha detto ancora Redi - . Coloro che vengono selezionati come giudici devono essere in grado di valutare il dolce, secondo tutti i criteri previsti, sia nella ricetta originale sia in quella creativa del tiramisù».

ARMATI DI CUCCHIAINI

Armati di cucchiaini, i giudici dovranno valutare i Tiramisù secondo i già collaudati cinque punti: l'esecuzione tecnica (per l'organizzazione del tavolo, la pulizia, la gestione degli ingredienti, la capacità esecutiva), la presentazione estetica (l'aspetto, la disposizione del piatto, le decorazioni e la gradevolezza estetica finale), l'intensità gustativa (la forza e la permanenza in bocca dell'assaggio), l'equilibrio del piatto (l'equilibrio tra gli ingredienti utilizzati), la sapidità e l'armonia (la gradevolezza, l'intensità e l'armonia dei sapori, la giusta dosatura degli ingredienti). Mentre per il Grand Final del 3 novembre a Treviso ci sarà una giuria di soli "addetti ai lavori" (fra cui chef, professionisti ed esperti di settore, docenti di pasticceria), nelle Selezioni chiunque può diventare giudice, proprio perché il tiramisù è il dolce popolare per eccellenza. «A Treviso sono in esaurimento anche i posti per i concorrenti- anticipano da Twissen- siamo come sempre soddisfatti. Notiamo che a Treviso c'è maggiore propensione alla sperimentazione e alla creatività, mentre i Friulani sono più ligi alla ricetta originale». Quanto ai giudici, l'organizzazione sottolinea di seguire bene le istruzioni. «Ricordiamo però che è bene leggere il regolamento prima di tentare il test che potrà essere fatto una sola volta-confermano- La parte più complicata nelle domande è forse quando si presenta un caso reale in cui applicare il regolamento».

Elena Filini

ESECUZIONE Tra i test da superare

L'APPUNTAMENTO CON LA GIURIA E' FISSATO PER IL 21 SETTEMBRE IL GRAN FINALE E' IL 3 NOVEMBRE

LA SCELTA Uno dei giudici durante la selezione e la degustazione

LA SPECIALITA' Il Tiramisù fa gola agli aspiranti giudici. oltre mille quelli candidati in poche ore

Parcheggi, Abaco vola con la sosta a pagamento

IN ESPANSIONE

MONTEBELLUNA Tanti nuovi clienti, in tutta Italia, per la divisione parcheggi a pagamento. Empoli, Settimo Torinese, Chieri, Lugo di Romagna, Negrar, Quartu Sant'Elena, sono solo alcuni degli oltre 80 Comuni in cui la divisione aziendale SmartCities di Abaco Spa si occupa di gestione della sosta e parcheggi a pagamento con standard qualitativi e tecnologici davvero elevati, in ottica Smart Parking.

LA CRESCITA

Cresce e si rafforza la divisione SmartCities di Abaco Spa di Montebelluna, divisione aziendale che da una quindicina d'anni si occupa di progetti di mobilità e gestione della sosta a pagamento in varie città italiane. Fra le ultime concessioni acquisite da Abaco SmartCities ci sono località importanti, quali Empoli (FI), Settimo Torinese (TO), Pula e Quartu Sant'Elena (CA), Chieri (TO), Seriate (BG), Lugo di Romagna (RA), le quali vanno ad aggiungersi ad altre gestioni consolidate di Abaco SmartCities lungo tutta la penisola, come Faenza (RA), Desio (MB), Negrar (VR), Sondrio, Castelfranco Veneto, Montebelluna, Vittorio Veneto e Mogliano Veneto (TV).

ATTIVI

«Ad oggi operiamo in oltre 80 Comuni in tutta Italia – spiegano da Montebelluna, dove si trova il quartier generale di Abaco SmartCities – clienti per conto dei quali gestiamo oltre 1.500 parcometri e più di 35 mila posti auto, utilizzando tecnologie di ultima generazione, partecipando a progetti innovativi di Smart Parking, ossia di 'parcheggio intelligente', insieme ad altre aziende leader di settore. Fare Smart Parking per noi equivale a semplificare la vita del cittadino alla ricerca di parcheggio, facendo dialogare fra loro, in modo proficuo, tecnologie wireless, rilevatori di posizione, pagamenti elettronici, App dedicate, big data, per consentire così all'utente finale di parcheggiare e pagare la sosta senza difficoltà, anche in città che magari visita per la prima volta, al contempo assicurando all'Ente affidatario una gestione scrupolosa e trasparente, che tenga conto del singolo contesto e delle sue necessità. Il risultato finale, oltre a cittadini soddisfatti, consiste in un livello di minore traffico in città, sia di veicoli che di smog che di inquinamento acustico». (rt)

LA COLONNINA Dell'azienda Abaco

Cottarelli: «Autonomia ma senza creare disparità nel Paese»

IL PERSONAGGIO

TREVISO «È ragionevole pensare a una autonomia gestionale in capo alle Regioni, più complicato è invece il discorso se l'autonomia significa avere la titolarità delle risorse perché creerebbe delle disparità nel Paese». A sostenerlo è Carlo Cottarelli che interviene nel dibattito sull'autonomia regionale, terreno di scontro destinato a diventare, se possibile, ancora più aspro nelle prossime settimane con l'entrata in carica del governo "giallo-rosso". "Mister Spending Review" ne ha parlato ai margini del Consiglio generale della Fim Cisl Belluno Treviso che ieri, al Maggior Consiglio di Treviso, ha parlato delle ipotesi di rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. «Non c'è dubbio - ha detto Cottarelli - che vi siano delle Regioni che hanno dimostrato di saper gestire il denaro per i servizi in maniera più efficiente di altre. Se autonomia significa appunto maggiore capacità di gestione in ragione di una più elevata efficienza allora il ragionamento vale e l'autonomia può essere di sprone a tutti gli altri per fare meglio. Ma quello è denaro che proviene dallo Stato centrale. Se invece il ragionamento è trattenere le risorse fiscali è chiaro che chi è più ricco paga di più e che quindi alcune zone del Paese avrebbe maggiori risorse da spendere rispetto ad altre. Ma a quel punto bisogna dire come si realizzano meccanismi capaci di non ingenerare differenze e distorsioni».

IL CONTRATTO

Nella giornata in cui i metalmeccanici trevigiani della Cisl hanno affrontato con i colleghi bellunesi il tema dell'atteso rinnovo del contratto, Cottarelli lancia uno sguardo ai temi dell'occupazione. «È evidente - ha aggiunto - che esiste una questione reddituale. Il nostro reddito pro capite è rimasto quello di 20 anni fa e questo si riflette sulla situazione delle famiglie. Si esce dall'empasse creando le condizioni per la crescita partendo che un modello produttivo come quello tipico di questi territori deve puntare alla qualità e non solo alla competitività legata ai costi della produzione. Ugualmente però serve un intervento che riduca i costi "esogeni" che gravano sulle imprese, quei costi che non hanno a che fare con il sistema economico in quanto tale. Per tagliare la zavorra credo si debba partire dai costi della burocrazia, che per le pmi e le microimprese rappresenta un fardello da quasi 31 miliardi all'anno».

MISTER SPENDING REVIEW Carlo Cottarelli ha parlato di Autonomia nel corso del convegno sul contratto nazionale dei metalmeccanici

IL NUOVO GOVERNO

Sull'accordo Pd 5s Cottarelli dice che «Sono stati posti numerosi obiettivi, tutti condivisibili: aiutare le famiglie, ridurre le tasse, lavorare sulla competitività, le infrastrutture. Il problema è individuare con quali risorse si fanno queste cose. Io credo che il nuovo esecutivo sarà in grado di congelare il tenuto aumento dell'Iva, anche perché da parte europea ci dovrebbe essere una concessione sul deficit, che immagino non potrà però arrivare tanto oltre al 2%. Ma certamente un metodo maggiormente condivisibile nel porsi obiettivi sarebbe quello di porsi subito i traguardi essenziali e individuare le priorità. Ripeto: il taglio dei costi della burocrazia, insieme ad altri risparmi sulla spesa pubblica, sono possibili e avrebbero effetti molto positivi sulla situazione delle bilancio pubblico». (de.ba.)